

CERCASI ENAV DISPERATAMENTE

Il periodo storico che stiamo vivendo è indubbiamente il più difficile che le presenti generazioni abbiano mai vissuto e, conseguentemente, anche il mondo del lavoro ne patisce gli effetti derivanti e che ne discenderanno.

ENAV è immersa in un settore che forse è il più colpito in assoluto e l'assurdo (per una Società con tale funzione) status di Spa quotata, ne amplifica gli effetti. Aver ammortizzato questo anno di Covid senza contraccolpi dirompenti è stato possibile attraverso:

- un (inizialmente) continuo dialogo sociale;
- la disponibilità dei dipendenti;
- una consistente cassa aziendale (malgrado la distribuzione dei dividendi) derivante da anni di intenso traffico aereo, assistito in taluni momenti con grandissimo sforzo e abnegazione dei lavoratori.

Ora sembra che la Società abbia voluto girar pagina e abbandonare il sentiero percorso per intraprendere un cammino solitario, fatto di scelte unilaterali, incomprensibili e contraddittorie.

Unilaterali, dato che ormai non si condivide più niente con le OO.SS. e le scelte sono calate sul personale senza una partecipazione dei loro rappresentanti. Nessuno discute che il potere di indirizzo aziendale sia nelle mani del management, ma una azienda complessa come questa si è sempre avvalsa dello stretto contatto con i dipendenti e quindi il cambio di paradigma, oltre ad influenzare il presente, inquinerà pesantemente il clima futuro, quello della ripresa. Troppi, influenzati dalle contingenze, se ne stanno disinteressando; magari perché mal consigliati dal *ghost writer* di questa strategia di brevissimo respiro, forse condizionata da un suo prossimo pensionamento.

Incomprensibili, perché sembra che in alcuni momenti ci sia uno stretto collegamento con il Piano Industriale approvato dalla vecchia gestione e in altri una mancanza di visione prospettica, come sugli organici e le innovazioni prettamente tecnologiche. Non si capisce perché non si sia sfruttato il periodo per una massiccia opera di investimento sulla professionalizzazione del personale (ricordiamo tutti le immense fatiche dell'estate 2019) e contemporaneamente neanche le innovazioni tecnologiche siano state accelerate come per CoFlight, Torri digitali e altro. Alla ripresa del traffico ci troveremo sicuramente impreparati, soprattutto sul primo fronte.

Contraddittorie, viste le decisioni ondivaghe e incerte che sono proposte ed attuate. A fine novembre (nell'ultimo OPG) ci era stato detto che il transito dei 4 avvicinamenti era necessario per scongiurare altre misure che invece sembra si stiano riaffacciando. Sono poi incongruenti le assunzioni di personale amministrativo e tecnico recentemente avvenute che non si sposano con le ristrettezze del periodo. I segnali bivalenti creano confusione e incertezza e da qualche tempo ENAV ne sta abusando.

Quindi la vertenza unitaria ha piena giustificazione e crediamo che il CdA e l'Amministratore Delegato debbano delle spiegazioni ai dipendenti oltre che nelle sedi istituzionali. Il Covid sta devastando l'economia di questo Paese ma le scelte manageriali devono essere sensate.

Riguardo le azioni di lotta messe in campo non unitariamente ogni organizzazione eventualmente darà indicazione ai propri associati con comunicazione a se stante per non contravvenire alle norme sulla regolamentazione sul diritto di sciopero.

Roma, 27 gennaio 2021.